

Ricordo Venerdì S Messa per San Martino ore 19,30 e piccolo momento di fraternità dopo. Sabato Tombola animata dalle Acli e Domenica Pranzo insieme (chiediamo la carità di Prenotarsi a Cristina / Laila). In questo giorno si celebra la data della dedizione della basilica di san Giovanni in Laterano, la Cattedrale di Roma che non è san Pietro, come quasi tutti pensano.

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,13-22

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?».

Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

1)Purificazione del tempio oggi

Noi siamo abituati a questa scena. La chiamiamo “la purificazione del tempio” e la cosa è molto indolore, perché il tempio è quello di Gerusalemme che non c’è più dal 70 dopo Cristo. Supponiamo che il Signore entri con una frusta qui adesso, perché il vangelo non è stato scritto solo per riferire ciò che è capitato una volta, ma per riferire ciò che capita ora. L’evangelista lo mette all’inizio per portare questo messaggio a chi legge il Vangelo. Cosa vorrà dire quello? La prima cosa che faremmo sarebbe bloccarlo e dire che è un pazzo furioso: anche i suoi sono andati per prenderlo perché era matto! Quindi prendiamo la scena in tutto lo scandalo che ha, cercando di capirla e non la addomesticiamo troppo, perché se l’evangelista l’ha messa all’inizio del suo racconto, vuol dire che è la porta di ingresso; dove non sta Dio o cosa fa dove dovrebbe stare.

2)Il segno

E qual è il segno che ha Gesù? Dà una risposta enigmatica: “Distruggete questo tempio”. Il tempio è il luogo d’incontro tra l’uomo e Dio, lo spazio sacro dove il cielo e la terra s’incontrano.

Cioè è un preannuncio della sua morte e Gesù come segno darà il fatto che darà la vita, voi lo distruggerete e il segno sarà che io sarò distrutto e però risorgerò perché il potere di Dio è il potere di vincere la morte, mentre voi avete il potere di dare la morte. Quindi fin dall'inizio del vangelo c'è il preannuncio della morte e resurrezione di Cristo.

3)Non capiscono

I giudei non capiscono. Dicono: questo tempio è stato iniziato nel 20 avanti Cristo, è il tempio di Erode, però è molto più antico, era il tempio prima di Salomone, poi distrutto nell'esilio e ricostruito dopo l'esilio, poi Erode di nuovo era già quarantasei anni che ci lavorava per gli abbellimenti. E gli dicono: Come è ridicolo, tu in tre giorni lo fai risorgere? Non hanno capito che c'è un altro tempio dove sta Dio. Dio non sta nel mercato, non sta nelle pietre, non sta nel potere, non sta nello sfruttamento degli altri. Dio sta nel corpo, nel corpo di Cristo, nel corpo dei poveri, nel corpo di ciò che i capi del popolo distruggono, quello è il nuovo tempio, il nuovo valore. Il nuovo valore ci è indicato da chi paga il prezzo dei nostri cosiddetti valori, è quello il valore!

4)Capire dopo

Come vedete ci vuole del tempo prima che capiscano, però ricordano. Le cose principali le comprendiamo non mentre vengono dette, ma dopo, se son vere. Ed è importante saperle prima perché

Però il vangelo è questo: in tre giorni lo farà risorgere, cioè lui in realtà ci propone, ci offre, ci dona un nuovo modo di vivere che è il nostro modo più naturale, di vivere in realtà come figli del Padre, di vivere da fratelli, di vivere il vero tempio per cui siamo fatti e tutto il vangelo ci presenterà allora il nuovo tempio, dove possiamo stare di casa, in comunione con la vita, con la pienezza.

Buona festa

Don Massimo